

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 h linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3838 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 20 Agosto

Rispettate la pubblica opinione!

Se vi è un paese dove il costituzionalismo non sia, come altrove, una burla ed una mistificazione, questo è l'Inghilterra, dove per secolari abitudini è come una necessità della vita pubblica. Di qui il rispetto vivissimo alla libertà ed alla pubblica opinione in ogni circostanza.

Di qui forse innanzi tutto i pochi errori di quel popolo, e la facilità con cui, occorrendo, ritrae a tempo il passo indietro.

I ministri inglesi infatti si inchinano sempre alla pubblica opinione, come, pochi giorni addietro vedemmo per l'affare del secondo Canale di Suez, pel quale il governo aveva firmata perfino una convenzione ma non se ne parlò più appena il popolo vi si pronunciò contrario.

Ne abbiamo adesso una prova novella, la quale dimostra fino a quale punto i ministri inglesi siano disposti a rispettare la pubblica opinione.

Alcuni giornali come il *Moniteur Universel* e il *Pester Lloyd* avevano accusata l'Inghilterra d'essere stata la causa unica, per la propria ingordigia commerciale, della diffusione del *cholera morbus* in Egitto.

Un altro governo — per esempio l'italiano — si sarebbe limitato a far rispondere dai propri organi ufficiosi con qualche insolenza, mentre per conto proprio avrebbe affettato il massimo sdegno.

In Inghilterra però i ministri non sdegnarono punto di occuparsene, e fu il ministero degli affari esteri che credette conveniente di spedire nientemeno che una nota ai propri rappresentanti all'estero.

Non entreremo nel merito della questione. Ci limiteremo a rilevare come il Lister pel conte Granville rilevi innanzi tutto gli studi che pel proprio specialissimo interesse il governo inglese ha fatto fare nelle Indie sul brutto male; come consideri i lazzeretti come altrettanti antri di infezione; come sostenga che nemmeno una volta il *cholera* sia stato importato da bastimento proveniente dalle Indie. La parola in argomento spetta agli scienziati.

Noi qui ci limitiamo a far risaltare il rispetto che il ministero del potentissimo impero britannico nutre verso la stampa, e come non disdegni punto preoccuparsi delle sue considerazioni in appositi atti diplomatici.

Quale lezione per i nostri ministri!

Un terribile disastro colpisce una ridente isola italiana; ma tardi vi

giungono i sussidi, cosicchè a questo ritardo deve l'aumento spaventoso delle vittime.

Ebbene! ad alcuno non è permesso rilevare gli errori, e non viene concesso che l'elogio più sperticato e l'adulazione più schifosa. Non si pensa che in questo modo si resero possibile Lissa e Custoza, quando si strozzava col ridicolo la voce di Mazzini e dei pochi animosi che non piegavano alla cieca approvazione?

Oggi stesso non si parla di una spedizione in Marocco e del minacciato bombardamento di Tangier senza che la stampa venga illuminata su fatti che, se laudabilissimi sul punto che si intenda fare all'estero rispettare la bandiera italiana, non si sa mai dove potranno condurci? Lo stesso silenzio non ci condusse forse alla occupazione di Tunisi per parte dei Francesi e a quella dell'Egitto per parte degli Inglesi, come già a quella della Bosnia ed Erzegovina per parte degli austriaci?

E non si sbraita a squarciagola nel modo più gesuitico contro coloro, i quali dicono che una questione sociale sussiste e che conviene studiarvi i rimedi? Non si mostra così quell'insipienza per la quale ci troveremo impreparati di fronte a imminenti catastrofi? — Eppure in Italia o si opera così o si beffa o si insolentisce.

L'abbiamo sì dunque anche noi la libertà, ma quella che si perde nelle chiacchiere; quando però si viene a qualche cosa di serio, come a questioni che intaccano la solidità o l'avvenire del paese, guai a chi parla?

Non si è giunti, no, ancora a questo, che la libertà di stampa venga strozzata con nuove leggi, ma già, assapora il trasformismo, se ne sussurra per merito di Giannuzzi-Savelli.

Un passo ancora e potremo pararci anche questo.

L'ostacolo sta in questo che si vuol salvare l'apparenza, il che però indica o che ancora c'è un po' di pudore o che si è troppo loioleschi.

In ogni modo noi presentiamo a questi signori il sistema che adottasi in Inghilterra, il vero paese delle libertà. — E che meditano e vi si specchino.

La Voce degli Irredenti

I tumulti di Trieste

Continua l'agitazione, Ormai risulta evidente che la polizia era d'accordo coi facchini e coi veterani; perchè li lasciò fare liberamente e non intervenne se non quando si minacciò di dar fuoco alla palestra dell'Unione ginnastica.

I tumultuanti erano 150 individui della peggior specie: feccia raccata

sui moli e fra gli slavi del territorio e capitanata da un i. r. impiegato di nome Verona, una vile creatura.

La irritazione crebbe quando si sparse per la città la notizia dell'arresto di parecchi giovani liberali in sospetto di aver gettato quel petardo.

Mentre si sa che gli individui che facevano parte della banda e scalarono una casa privata, distruggendone il mobiglio e con l'intenzione di darvi poi fuoco non ebbero la menoma molestia.

Si fecero poi altri arresti in seguito ad un fatto avvenuto presso il caffè Chiozza.

Un redattore del *Triester Tagblatt*, certo Brehmer, fu apostrofato sulla via e poi ben bene bastonato da alcuni giovani, agensi di commercio.

Come si sa il *Triester Tagblatt*, che è chiamato anche « organo della forza », s'è fatto il portavoce e il difensore dei veterani e dei facchini — e perciò gode la impunità per tutti gli insulti che scaglia contro gli italiani.

Prevedonsi brutte giornate. Ormai tutti sentono che non la può più durare.

L'i. r. luogotenente, anzichè porre un freno a questa faccia, la mette sotto l'egida della polizia e forse lui che la sguinzaglia.

L'incidente del vice console

Leggiamo nella *Riforma*:

« Il Ministero degli Esteri ha domandato un rapporto particolareggiato sul modo in cui venne promossa dal vice-console di Trieste la sottoscrizione per i danneggiati d'Ischia. « Si assicura però che lo stesso Governo di Vienna ritenga infondate le accuse di ostentato irredentismo a cui fu fatto segno il vice console, per parte della stampa ufficioso. »

Notizie Italiane

Al ministero della guerra si esaminano attualmente le domande — numerosissime — per i posti d'insegnante al collegio militare a Roma. Il Ministero procede con un rigore eccezionale, volendo riunire un complesso di professori fra i migliori che si conoscano.

A Bari vogliono un'altra Università. Ciò mentre tutti gridano perchè le attuali sono troppe.

Si smentisce la progettata visita del Baccelli alle Università. Ciò, secondo il *Fascio*, in seguito a un dispaccio cifrato dal Depretis.

Notizie Estere

Il *Pester Correspondenz* annunzia essere prossimo un colloquio fra Kalnoky e Bismarck. Il colloquio avrà luogo a Gastein appena Bismarck potrà mettersi in viaggio.

La stampa parigina è concorde nell'affermare che il 14 è stata bombardata Huè, capitale dell'Annam. Significa che tali erano le istruzioni date dal governo.

La Stampa radicale qualifica giustamente questo fatto come una aggressione.

Il governo aspetta dall'ammiraglio Courbet la notizia della presa di Huè.

Un'altra grande battaglia si combattè nello Zululand, fra i partigiani di Usibepu e quei di Cetivaio.

Dopo due giorni di combattimenti sanguinosi e di massacri di ambo le parti, l'armata di Usibepu, è stata messa in fuga da Mujamana e Udabuko, partigiani del re.

Usibepu si sarebbe salvato fuggendo a cavallo ed avrebbe implorato i soccorsi di Iohn Dunn.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 19 agosto (*).

Da Ravenna a Bologna il passo era corto, ma i nostri omettini non lo arrischiarono. Il Congresso democratico fu lasciato da parte, e soltanto di controcolpo si picchia addosso alla buona gente che discute calma e dignitosa. Sembra! Provano un gesto muto di questi giorni a tirare palle infuocate sulla Spagna e sulla Francia, perchè di rimbalzo colpiscano pure i... « nostri radicali ».

Lasciamo correre per la Spagna; ma riguardo alla Francia, testè uscita schiettamente repubblicana dalle elezioni amministrative, non se ne può in coscienza dire tutto il male che i trasformisti ne dicono.

La Francia mette in ballo la Germania. Da qualche giorno sono lette e commentate le notizie intorno alle carità che vengono da Parigi e Berlino. Si mettono sui piattelli della bilancia i franchi ed i marchi; e dalle oscillazioni della lancetta c'è ora preponderanza germanica, ora francese, e questi... ingalluzziscono, gli altri... allibiscono.

Anche la carità doveva sentire la influenza politica! Che altro c'è ancora di non contaminato?

Il vangelo dice: soccorri in modo che la tua destra non sappia quello che dà la tua sinistra; che la Francia non sappia quello che fa la Germania! Beneficiamo questo slancio, augurandoci che anche quando saremo... lieti le due amiche vorranno emulare nel... felicitarci.

C'è un po' di agitazione per l'arrivo di S. E. Genala, che probabilmente giungerà a S. Silvestro nel più stretto incognito. Fu proceduto dall'on. De Zorbi, che si assicura presenterà una protesta sui lavori e mal diretti soccorsi a Casamicciola.

È rettificato l'incidente del nostro

(*) Apprendiamo con dispiacere che l'interruzione delle lettere romane fu causata dalla dolorosa preoccupazione in cui il nostro corrispondente si trovò per quindici giorni, avendo l'ottimo padre ammalato. Auguriamo che il miglioramento continui, e prontamente si rimetta in piena salute un amatissimo cittadino.

La Redazione.

console a Trieste, accusato da un giornale di colà d'irredentismo. Pare che l'Austria abbia sollecitamente censurato l'acerbo linguaggio del suo organo... troppa grazia!

C'è un via vai di personaggi grossi e piccini. E' probabile che il Presidente del consiglio ritorni in settimana per presiedere ad un consiglio dei ministri. Scopo principale dovrebbe essere una particolareggiata relazione di S. E. Genala intorno a quanto ordinò a Casamicciola.

S. E. Giannuzzi-Savelli sarebbe ritornato allo studio di un progettino di riforma alla legge sulla stampa. Caderemo dalla padella sulle bragie! *Essesse.*

Corriere Veneto

Contro la Pella

Nel giorno 30 del corrente mese questo doloroso argomento della Pella sarà trattato dal nostro Consiglio provinciale il quale deve pronunciarsi sulla utilità dei rimedi suggeriti dal governo, rimedi ch'ebbero il loro appoggio dal Consiglio superiore di agricoltura, e che, con lettera speciale 30 marzo 1881, furono trasmessi a tutte le Deputazioni provinciali.

Per norma dei signori Consiglieri diamo loro due deliberazioni prese da provincie a noi vicine, Treviso e Vicenza.

Il Consiglio provinciale di Treviso in seduta del 16 ottobre 1882, accogliendo le considerazioni espresse nella relazione del deputato Leopoldo Minnesso in ordine ai provvedimenti contro la pella, ha deliberato:

1. di rivolgere preghiera al R. Prefetto perchè vengano rigorosamente applicate le disposizioni delle leggi vigenti sullo smercio e consumazione delle sostanze alimentari dannose alla salute, e ciò con particolare riguardo al *mais* guasto e deteriorato;

2. di stanziare nel bilancio 1883 un fondo di lire 15000 da erogarsi in sussidi ai Comuni, Comizi Agrari, Associazioni e Corpi morali che si prestassero ad alleviare i mali della pella colla istituzione principale di forni essicatori, ed in secondo luogo di cucine economiche nelle campagne;

3. di deferire alla Deputazione provinciale la nomina di un Comitato di cinque membri coll'incarico di promuovere nella provincia le istituzioni dei forni essicatori di cui al n. 2 del presente ordine del giorno, e di proporre alla Deputazione la erogazione dei relativi sussidi sino all'esaurimento della somma stanziata in bilancio;

4. di associarsi al voto del Consiglio provinciale di Udine, del tenore seguente:

1. Sia diretta al governo del re una petizione nella quale sia chiesto:

a) che vengano rigorosamente ed energicamente osservate le prescrizioni della legge e regolamenti in vigore ed applicabili al commercio delle sostanze venefiche e dannose alla salute, tra le quali deve comprendersi il *mais* ammorbato;

b) che, per quanto non bastassero

ad ottenere tale scopo le leggi ed i regolamenti vigenti, ne vengano sanciti di nuovi più efficaci e rigorosi;

c) che venga favorito l'impianto delle distillerie, specialmente col convertire la tassa di fabbricazione degli alcool in tassa sul loro consumo;

2. di rivolgersi a tutti i Consigli provinciali del regno, od alle loro Deputazioni, instando perchè concordino presentino al governo una petizione nello stesso senso della nostra, od abbiano a questa nostra ad associarsi.

— Il Consiglio provinciale di Vicenza nella sua tornata del luglio 1882 ha deliberato la seguente serie di provvedimenti:

a) Petizione da farsi al Parlamento per la diminuzione del prezzo del sale.

b) Riforme da introdursi nei regolamenti provinciali d'igiene che affermino il diritto d'ispezione sulle biade che da venditori o da privati sono somministrate ai contadini od al pubblico consumo, che diano rigorose e chiare prescrizioni sulla salubrità delle abitazioni e delle acque potabili, che si occupino a limitare le colture a riso, e che assicurino miglior trattamento ai giovanetti impiegati nella mondatura.

c) Premi e ricompense da decretarsi per quelli che colla introduzione di forni essiccati, di cucine economiche, di magazzini cooperativi rurali, ed in altri consimili modi, ovvero con accordi speciali avranno attivamente contribuito per assicurare ai contadini un alimento sano e sostanzioso, nonché per quelli che colle parole e coll'esempio o cogli scritti si saranno prestati a diffondere nelle campagne utili cognizioni sulla pellagra e sulla igiene in generale, per quelli infine che mostreranno col fatto di avere meglio messi a profitto i ricetti ammaestrati.

d) Sussidi da assegnarsi ai comuni perchè sieno largamente aumentati ai pellagrosi e meglio sistemati i soccorsi a domicilio, consigliando speciali cucine comunali e di beneficenza ove si alimentino quei pellagrosi la cui malattia non sia giunta al periodo di consigliarne il trasporto all'ospedale provinciale, o che altrimenti usciti dall'ospedale abbisognino di buon cibo per ristabilirsi in piena salute.

e) Per i premi ed incoraggiamenti citati alla lettera c si darà per questo anno l'assegno di L. 5000 e 10,000 per i sussidi di cui alla lettera d.

f) A concretare più speciale programma per l'assegno dei premi e dei sussidi indicati e per sorvegliare in generale l'andamento della pellagra in provincia e curarne la possibile distruzione, viene delegata la commissione sanitaria provinciale che a capo il R. Prefetto e della quale dovranno d'ora innanzi far parte due deputati provinciali. Questa commissione che ha sotto i suoi ordini le commissioni comunali, si varrà del loro mezzo ed anche dei loro consigli per l'esecuzione del suo mandato e perchè sia meglio raggiunto lo scopo che li cerca.

Conegliano. — Nell'istituto femminile di educazione diretto dalla signora Fraccaroli fu dato, come chiusura dell'anno scolastico un'accademia che riuscì benissimo.

Udine. — La sessione d'autunno del Consiglio Comunale di Udine, si aprirà il 4 settembre.

— È ufficialmente annunciato per la mattina del 26 corr. ad ore 11 ant l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

— Leggiamo nella *Patria del Friuli* di sabato:

« Quest'oggi partivano alla volta di Piano d'Arta, il Senatore *Pecile comm.* dott. Gabriele Luigi, Presidente della Associazione Progressista, Biasutti cav. dott. Pietro, membro della Deputazione provinciale e Bonini prof. Pietro. Recansi ad invitare il deputato del primo collegio on. Seismit Dada ad un banchetto, che parecchi elettori politici intendono offrirgli. »

Venezia. — Col 1° settembre si

riattiva la linea di navigazione per la Dalmazia con prolungazione fino a Corfù.

— Il 3 settembre si riuniranno a Venezia i membri della Commissione d'inchiesta sulle industrie meccaniche per cominciare il giro del Veneto.

Corriere Provinciale

Da Camposanmartino

17 agosto (rit).

UNA BELLA FESTA

La festa di beneficenza annunciata dai sesquipedali avvisi pel giorno 12 corr. a Camposanmartino, ebbe luogo con un successo inaspettato.

In vero il programma e la *reclame* fatta erano un po' compromettenti; ma mercè la buona volontà, l'inflessibile lavoro, l'intelligenza di chi presiedeva alla festa, del Comitato e del paese intero, il programma venne esaurito in modo da far strabiliare una folla di gente d'ogni ceto e condizione accorsa dai limitrofi luoghi.

Non si aspettava certamente tanto da Camposanmartino, stantechè i giovani componenti quel paese sono pochissimi; ma essi si sono radoppiati, triplicati in quel giorno. Hanno tutti cooperato al buon andamento della festa: giovani e vecchi; ricchi e poveri: la società filarmonica del paese ha fatto prodigi di valore: altri giovanotti, che non erano del luogo generosamente coadiuvarono i primi.

Sarebbe troppo lungo il narrare per dettaglio i diversi *trattenimenti* eseguiti: tutto era fatto senza ostentazione, con buon gusto e sapiente disposizione; il *chiosco* della pesca era addirittura una scattola da bomboni; il *zebro* non poteva prestarsi meglio alla circostanza; i *makololos* colle loro *zebre* erano veramente ammirabili; stupenda l'illuminazione, sistema Ottino, della piazza. Quello poi che terminò d'entusiasmare la popolazione fu lo spettacolo sul Brenta. La galeggiante artisticamente addobbata e fantasticamente illuminata, accompagnata dalle barche illuminate pur esse da palloncini; la musica che suonava su questa alternando i suoi concetti col canto corale e strumenti d'arco; i bengala che rischiaravano continuamente le due rive del Brenta ed il mezzo del fiume; i variati fuochi d'artificio sulla riva opposta in mezzo ad un boschetto, facevano il migliore e il più fantastico degli effetti. Ammirabile poi fu il contegno della popolazione.

Un bravo di cuore a tutti quegli animosi giovani che provarono così, una volta di più, che *volere è potere*.

Facciamo quindi voti perchè tra breve altri spettacoli si preparino.

Un *makololos*.

Bovolenta. — Un ragazzino a nome Luigi Bardin, volendo salire sopra una carrettina, cadeva in terra e riportava tali contusioni che poco dopo ne moriva.

S. Pier Engù. — Avvenne un tafferuglio in una osteria; i carabinieri dovettero scaricare il revolver; l'oste rimase casualmente ferito. Un carrettiere, causa principale di quel disordine, veniva arrestato.

Peronospora viticola

I.

Fino dal mese di giugno un altro fungo, la peronospora, ha causati danni gravissimi a molti vigneti della provincia di Piacenza e di Alessandria; prima a comparire fu a Noventa di Piave in provincia di Treviso, come da quattro anni se ne avvertì la presenza presso a poco nella stessa epoca; indi in alcune viti del Padovano e di Udine. Questo parassita lo dobbiamo all'America ed era a prevedersi che colla grande importazione di viti americane si importasse anch'esso; difatti il signor Jhimen nel 1878 ne prediceva la comparsa.

Nei vigneti di Canneto, in molti di Broni e di Stradella ed in alcuni di Castel san Giovanni, l'invasione fu così grande ed immediata da distruggere il raccolto. In vista di tali condizioni di cose tutti quelli che si dedicano agli studi agricoli dovrebbero porsi d'accordo per sperimentare su larga scala quale possa essere la sostanza migliore che sotto forma liquida o solida possa arrestare il danno che produce la peronospora.

Nel mese di giugno scorso un mio amico, certo Gazzotti, oltre al solfato di ferro, solfato di rame, provò anche il carbonato di sodio e di potassio. Recatomi nel suo vigneto per osservare quale dei reagenti avesse soddisfatto meglio, constatai che il carbonato sodico era il più adatto come quello che avea limitata l'azione del fungo. Ripetuti gli esperimenti su vasta scala mi fu gradito il vedere che colla soda si era raggiunto lo scopo poichè impedì al fungo di propagarsi senza disorganizzare i tessuti della foglia e del grappolo. Le altre sostanze adoperate, nel mentre non uccidevano la peronospora, danneggiavano i tessuti delle foglie e degli acini. Senonchè credo che, l'azione della soda essendo leggera, vi abbiano contribuito al fermarsi della malattia, i continuati fermarsi dei primi giorni di luglio; persuaso che ove la temperatura fosse stata minore e la pioggia, anche in pochissima quantità, fosse caduta, la peronospora sarebbe ricomparsa, come in seguito alle piogge del 2, 3 agosto in qualche vigneto si è riprodotta ma con minore intensità propagatrice. In ogni ipotesi nella soda se non trovo il più adatto dei reagenti, vi scorgo tuttavia quello che nel momento limita l'espandersi della malattia, localizzandola, rendendo la peronospora inerte e perciò obbligata a non aver più vita apparente pel concorso appunto di un grado piuttosto alto di temperatura. Rinnovandosi le piogge e la conseguente diminuzione di calore, la peronospora ricompare ma abbiamo sempre il modo di impedirne i danni adoperando il carbonato di sodio.

Per l'agricoltore pratico quanto dissi finora è più che sufficiente — non mi rimane che accennare alla quantità di soda da adoperarsi che oscilla dal 2 al 2.50 per cento a norma dell'intensità della malattia stessa. Si prendono perciò due chilogrammi o due e mezzo di soda e si sciolgono in 98 chilogrammi d'acqua ossia ogni 98 litri di acqua si aggiungono 2 chilogrammi di carbonato sodico.

Con appositi recipienti che naturalmente variano da paese a paese, e con una pompa, si spruzzano le viti procurando che il getto sia uniforme, continuo, spesso e regolare — e per ciò ottenere bisogna cercare che il getto arrivi sulle foglie e sugli acini sotto forma di nevischio e in tal caso la soluzione si attacca più facilmente non solo ma non si spreca neppure una goccia; della quale cosa devesi aver riguardo poichè non è tanto il costo della soda che si reduce a pochi centesimi al chilogrammo, quanto al peso dell'acqua e perciò alla necessità di un maggior numero di operai. Per ottenere che il getto o spruzzo arrivi nelle foglie sotto forma di nebbia basta aggiungere nel tubo destinato a condurre l'acqua, un disco metallico finemente bucherellato.

II.

Facendo seguito a quanto sopra ebbi a scrivere aggiungo che la qualità di soda da adoperarsi è quella del commercio — la si scioglie nell'acqua fredda e non calda come supponeva qualcuno di quelli che si diressero a me per informazioni. È bene avvertire che le viti si devono bagnare quando il tempo è buono e non minacci di piovere altrimenti l'effetto sarebbe nullo pel motivo facile ad intendersi.

L'ora più propizia è quando le foglie ed i grappoli non sono più bagnati dalla rugiada; qualora dovesse cadere la pioggia il giorno stesso che

le viti vennero bagnate, è necessario il ripetere l'operazione. Il getto della soluzione non deve arrivare con forza sulle foglie ed acini ma con dolcezza — in tal modo l'acqua aderisce a gendo sulla peronospora atrofizzandola.

La peronospora viticola, il *Mildew* degli americani, è uno di quei funghi che si moltiplica con una rapidità così grande da distruggere in pochi giorni parecchi vitigni. Non esito a dire che è più dannosa della *flossera* poichè mentre questa convive colla vite alcuni anni pria di farla morire, la peronospora in dieci giorni distrugge il raccolto dell'uva; nè si creda che la sua azione si limiti a distruggere foglie e grappoli.

Chiamato da alcuni possidenti a visitare i loro vigneti, in due di questi, poco lungi da Stradella, l'azione della peronospora era arrivata ad intaccare perfino i tralci principali della vite, quei tralci cioè che portano i rami fruttiferi per modo che un altro anno certe viti non daranno prodotto alcuno per mancanza di tralci.

L'azione del carbonato di sodio, è inutile l'illudersi, è cosa del momento — pure in mancanza di altra sostanza facciamone tesoro coll'applicarla a tempo opportuno. Siccome la peronospora vive o meglio si propaga dapprima nell'interno della foglia forandone la superficie per entrare e si ramifica alimentandosi dei succhi che in essa trova, così è più difficile di distruggerla completamente — da qui la necessità di prevenire il male.

Per quanto riguarda il suggerimento dato da alcuni crittogami di distruggere coll'abbruciarle, tutte le foglie infatte, mi pare non sia del caso; difatti come per tutte le altre crittogame, anche per le peronosporose avviene che è possibile la loro esistenza sotto date condizioni che nel caso nostro sono l'umidità continua assieme ad un grado di temperatura di 20-25 gradi centigradi. Nella foglia secca la peronospora dovrebbe aver cessato di essere perchè mancate gli elementi nutritivi onde moltiplicarsi: sta piuttosto a vedere se oltre ai conidi i quali sono altrettanti mezzi di riproduzione assessuale (*zoospore*) ne segue in autunno anche la riproduzione sessuale che avviene entro il tessuto delle parti di pianta ospite formando le oospore, piccole cellule che resistono al freddo e che al sopraggiungere della primavera germogliano.

Assodato questo, la necessità di abbruciarle le foglie sarebbe evidente; senonchè l'impossibilità di distruggerle tutte e la potenza di riproduzione m'inducono a credere essere cosa migliore non sortendone la distruzione mentre d'altra parte non tutti gli agricoltori si presterebbero a farlo e allora sarebbe tempo e denaro sprecato per gli altri; inoltre per ammettere la riproduzione sessuale nell'autunno bisogna anche supporre che la peronospora continui sempre a vegetare fino appunto in autunno e allora sarebbe inverosimile che uno dei tanti mezzi suggeriti unitamente al concorso dei calori estivi, la distrugga.

Fra le diverse sostanze suggerite per annientare la peronospora troviamo la cenere come per l'oidium tuckeri (comunemente crittogama per Antonomasia) s'adopera lo zolfo. Da molte esperienze fatte risulta che l'azione della cenere non impedisce alla peronospora di vivere e moltiplicarsi. Sono d'avviso che la cenere non agisce su questo fungo perchè la forma sotto la quale vien data non è la migliore. Difatti la cenere per se stessa è sostanza che non nuoce a cosa alcuna, neppure come nel caso nostro, gli esili filamenti ed i conidi della peronospora viticola. È cosa spiacevole il leggere qualche articolo anche oggi-giorno in cui si suggerisce come il miglior distruggente del *Mildew* degli americani, la cenere. — O gli autori di questi articoli hanno letto mala-

mente le cose degli altri o asseriscono menzogne. — La cenere acquista una azione più o meno corrosiva quando sia unita all'acqua perchè si abbandona sciogliendolo il carbonato di potassio, sale che agisce sul fungo in discorso come corrosivo meglio che non il carbonato sodico anche perchè il sale di potassa rappresenta una delle sostanze indispensabili alla vegetazione della vite e cadendo nel suolo viene dalle radici assorbito. La proporzione è del 23 p. 0.0. Per chi volesse adoperare la pompa colle modificazioni introdotte ultimamente può rivolgersi al sig. Carlo Sigismund — Corso Vittorio Emanuele N° 38 Milano.

Castel S. Giovanni

(Piacenza) 17 agosto.

mg.

Cronaca Cittadina

Società Pietro Cossa. — Ecco il risultato del *trattenimento* dato da questa Società a favore dei danneggiati d'Ischia.

Introito

Viglietti d'ingresso Platea L.	192.—
idem per militari e privati »	36.—
idem al Loggione »	45.50
Poltrone »	32.—
Scanni Platea e Gallerie »	91.50
Palchi »	102.—
Viglietti d'ingresso venduti privatamente »	652.—
Ricavato della vendita fotografica »	36.98
Offerte dalla sig. Pantaleoni Anna Romilda »	100.—
Cassa al Bigoncio »	6.—
Per vendita regali non ritirati »	8.92
Competenze rinunciate dai pompieri »	3.—
Totale L.	1305.90

Spese

Tassa pagata alla finanza L.	9.—
Bolli istanze Pubblica Sicurezza per apertura Teatro »	7.80
Provvigione vendita palchi e scanni »	6.76
Spese inservienti teatro »	32.50
Scenari e diritti apparatore teatrale »	32.50
Affissioni manifesti e trasporto piano forte »	29.60
Parrucchiere »	4.—
Suggeritore »	12.—
Vestiaro »	52.27
Stampa »	138.—
Spese varie di scena e comparse »	20.45
Bolli applicati ai manifesti »	25.26
Tappezziere per addobbo a trio teatro »	9.—
Mancia all'inserviente municipale »	2.—
Per trascrizione parti della Commedia »	6.—
Per 8 gite in vettura ad Abano e servizio vettura nella sera della recita »	40.—
Telegrammi per ottenere permessi dalle Case Lucca e Raccordi di Milano »	18.—
Mancia al custode del teatro ed altre piccole spese »	6.—
Totale L.	451.14

Riassunto

Introito lordo . L. 1305.90
Spese complessive » 451.14

Ricavato netto L. 854.76

Lo scandalo dei due professori. — Leggiamo nelle lettere telegrafiche da Padova dell'*Arena* di Verona:

« Il professore Bassini, della nostra università presentò querela per diffamazione contro il prof. Ugo Broglio dell'Istituto tecnico di Bergamo.

« Il prof. Bassini narra, in sei fogli di carta, le sue relazioni onestissime colla famiglia Broglio.

« Autorizza il Broglio a provare i fatti a lui, Bassini, imputati, dichiarando di costituirsi parte civile.

« Tutti lodano il riserbato con-

tegnò del prof. Bassini nella delicata dolorosa vertenza.

« Grande è l'aspettazione del processo. »

« Il pettegolezzo è colossale. Tutta Padova ne parla. »

Ed è vero che tutta Padova ne parla e che il pettegolezzo è colossale ma, appunto per questo, noi parliamo soltanto colle parole degli altri, desiderosi soltanto che la luce si faccia completa e che questo atroce scandalo abbia fine.

Vergogna! vergogna! e vergogna!!! — Quando mai le autorità vorranno farla finita colle scandalo continuo di quel facchino Mastelletta il cui nome è destinato ad avere una speciale pagina nella storia padovana?

Anche stamane al crocicchio del Gallo, dovemmo assistere a un vero scandalo provocato da lui. Ne uscirono da quella bocca di tanto grosse che le signore si turavano le orecchie e le persone più facili di costume ne rimanevano stomacate; non c'è penna d'Aretino che possa avvicinarsi a quel lubrico linguaggio.

E dire che c'era chi godevasi ad aizzarlo per provocarne di peggiori! — È questa una vera vergogna, che non si può tollerare in una città che la pretende a civile.

Le autorità devono farla finita una volta; provvedano contro i provocatori, gente più sozza e dispregevole di quell'ubriaco fischino.

Il tollerare ciò ritorna a disonore della stessa città. È troppo, per Dio!

Per il fortunato. — Leggiamo nel giornale *La Finanza* di Milano in data 18 agosto 1883, il seguente avviso:

Erovvie Ottomane 1870 72
(Lotti Turchi)

81° Estrazione 1° agosto 1882.

L'obbligazione N. 158430 appartenente all'abbonato 1700 di Cosenza vince il primo premio di *Franchi Seicentomila*;

a termini dell'ultimo avviso pubblicato dal Consiglio d'amministrazione della Società delle Ferrovie della Turchia Europea, su questa somma sarà pagato col 1° settembre prossimo il 58% e cioè 315.000 *Franchi*.

— Dal giornale *Mercur* di Vienna del 16 agosto 1883 rileviamo che il primo premio di *F. n. 50000* del Credito Fondiario Austriaco venne vinto da persona che acquistò la semplice promessa colla stessa spesa di *L. quattro* ed in proposito ci sovviene che anche in passato vennero fatte delle grosse vincite dal Banco Basevi qui in Padova.

Tra donne. — Dialogo fra reporter e cronista.

— Che c'è di nuovo?

— Una rissa tra donne.

— Per gelosia, già me l'immagino.

— Appunto! — E se ne dissero di crude e di cotte perchè si vede che nè l'una nè l'altra ha pelo sulla lingua.

— Naturalissimo!

— E vennero poscia a pugni, e alle graffiature! Guai se qualche persona non si fosse intronata a dividerle!

— E dove avvenne la rissa?

— In Piazza Unità d'Italia. Potevano scegliere un luogo più centrale?

— Oh! le donne...

Ferimento all'estero. — Da due giorni udimmo un fatto di sangue successo a Lugano e di cui fu autore un giovane patrizio della nostra città. Naturale riserbo, facile a comprendersi ci impose di non occuparcene, ed ora soltanto che il fatto in parola fa il giro anche dei vari giornali d'Italia vi accenniamo a puro titolo di cronaca colle parole dell'*Arena* di Verona la quale narra appunto che « il conte D. B. per ragioni che ancora sono ignote ha tirato in Svizzera un colpo di revolver contro un cameriere d'albergo ferendolo gravemente. »

Smarrimento. — Ieri sera (19) verso le 7 è stata perduta, venendo da Via Pinzochere al Prato un amu-

lato d'argento con un Cristo, pure d'argento.

Chi l'avesse trovata farebbe opera doverosa recapitandolo alla proprietaria in Via Pinzochere n. 4061, anche perchè è quello un oggetto assai caro alla persona ch'ebbe a smarrirlo.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 19 agosto 1883.

Prime pubblicazioni

Zin Vincenzo fu Angel, domestico, con Berti Adelaide fu Antonio, cameriera.

Nalin dott. Edoardo di Antonio, avvocato, con Ferretto Elisabetta di Giovanni Andrea, possidente.

Vedana Giovanni fu Giuseppe, negoziante, con De Castello Giuseppina di Giuseppe, possidente.

Schiavon Angelo di Prosdocimo, contadino, con Lissandri Rosa di Pietro, contadina.

Mari Giuseppe di Angelo, negoziante, con Bredò Teresa fu Domenico, sarta.

D. Rossi Giuseppe fu Luigi, calzolaio, con Fontana Maria di Antonio, sarta.

Fanton Matteo fu Andrea, affittanziero, con Sartore Rosa di Antonio, affittanziera.

Tutti di Padova.

P. n. Ottavio fu Luigi, falegname in Venezia, con Gobbo Maria d. Geremia, casalinga, di Padova.

Aliprandi Nicolò fu Antonio, impiegato in Milano, con Righotto Angela, casalinga, di Padova.

Kos Giovanni fu Antonio, tornitore, con Bargas Margherita di Antonio, casalinga; entrambi di Trieste.

Seconde pubblicazioni

Fava dott. Luigi fu Gian Jacopo, assistente alla Stazione Bacologica, con Dai Fiori Cleonice fu Luigi, possidente, entrambi di Padova.

De Fanti Francesco di Giacomo, cameriere, con Barolo Antonia di Nicolò, Lavandara, entrambi di Padova.

Ciattini Casimiro di Pietro, agente privato in Firenze, con Falghera Elisabetta fu Pietro, casalinga, di Padova.

Minati Alfredo fu Antonio, farmacista, con Pizzoli Adele di Pietro, civile; entrambi di Lodi.

Una al di. — Alla trattoria, un grammatico freddurista mangia un fricandò troppo coriaceo e un tantino... profumato.

— Cameriere?

— Comandi.

— Dice al padrone che è un errore chiamare questo piatto *fricandò*. Dovrebbe chiamarlo *fricantava*.

— Perchè, ma, signore?

— Perchè è imperfetto.

LISTINO BORSA
Padova 20 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0	90.67.1/2
contanti L.	90.75. —
idem fine corrente	78.30. —
Genove	2.11. —
Banco Note Aust.	1.23. —
Marche	350. —
Costruzioni Venete	234. —
Colonificio veneziano	781. —
Mobiliare Italiano	180. —
Banche Venete	584. —
Tabacchi	2160. —
Banche Nazionali	480. —
Meridionali	

VARIETA'

Nel Tonchino

Adesso che la Francia è in guerra col Tonchino non saranno discare alcune notizie su quel paese.

Incominciamo da alcune notizie sul defunto imperatore annamita Tu Duc, il cui successore dovrebbe essere Tu-Duc-Ney suo figlio mentre i mandarini ostili alla Francia proclamarono per maggior loro sicurezza un certo Violan.

Tu-Duc, nato nel 1830, era il secondo figlio del re Ten Tri. Nel 1847, alla morte di quest'ultimo, Tu Duc montò sul trono. Il fratello maggiore, così spossessato, tenne una sollevazione. Arrestato e condotto in carcere finì per appendersi. Il lungo regno di Tu Duc fu quasi del tutto riempito da questioni colla Francia. Queste questioni cominciarono nel 1852, quando fallì la missione del signor Montguy. Nel 1857 un prelado spagnolo fu messo a morte a Huế, per ordine di Tu Duc, sul semplice annunzio che una nave francese era in crociera in vista della baia di Turane. La Francia e la Spagna intervennero. L'ammiraglio Rigault de Genouilly comparve

davanti Turane, a 15 leghe da H. e, e si impadronì il 1° settembre 1858 di questa capitale. Ma, siccome era difficile di allargare la conquista da questo lato, fu adottato un altro partito, ed i francesi si rivolsero verso Saigon, capitale della bassa Cocincina. Il 17 febbraio 1859 i francesi se ne impadronirono; la piazza era stata presa senza difficoltà. Tu Duc non cedette però; era incoraggiato a resistere dall'imperatore della Cina, e, d'altronde, sperava che le f-bbri ed i calor del clima decimassero il piccolo corpo di spedizione, che occupava Saigon. I francesi infatti perdettero gente, ma tennero la conquista.

Due anni dopo il trattato di Tientsin del 15 ottobre 1860 con la Cina, lasciò a disposizione dei francesi le truppe che avevano in Cina; cosicché fu ripresa l'offensiva nell'Annam con molto vigore. Tu Duc domandò la pace, ed il 5 giugno 1862 essa fu firmata a Saigon, con la cessione di tre provincie intere della bassa Cocincina e dell'isola di Pulo-Condor.

Nel 1867 la Francia afferrò altri territori vicini, coi quali costituì la colonia di Cocincina, la Cocincina francese, come oggi la si chiama. Così i francesi misero piede stabile nella penisola indo cinese e crebbe da allora la voglia di conquistarla tutta.

Il Cambodge si mise sotto il protettorato francese ed una spedizione scientifica fu spedita per riconoscere il corso del fiume Mekong, che non fu trovato navigabile. Veduto che di là non si poteva risalire, i francesi cercarono il fiume Rosso, al Tonchino, che subito cagionò i conflitti coll'Annam e la sconfitta di due spedizioni francesi, quella di Francesco Garnier e la recente del Rivière.

Al 15 marzo 1874 fu firmato un trattato, secondo cui l'Annam cadeva sotto il protettorato della Francia, trattato che permise a questa potenza l'occupazione di Hanoi e l'invio di un rappresentante francese a Huế; la libertà della navigazione sul fiume Rosso fu garantita.

Sembra che i francesi la reclamassero solo per loro e non per i chinesi e per le altre nazioni; da ciò il presente conflitto coll'Annam, che ognuno sa quali proporzioni ha assunto.

A proposito del Tonchino, è curioso leggere nell'opera di Montyon alcuni tratti che dipingono il carattere di quei popoli.

« La ghiottoneria — vi si dice — è un difetto così esteso nel Tonchino, che può essere considerato come nazionale. Nelle feste pubbliche non solo si mangia a crepapancia, ma si caccia in tasca ciò che non si può mangiare e si porta a casa. Il mangiare sembra essere il termometro della felicità, e quando si vuol mostrare premura per qualcuno, gli si domanda quanto riso mangia a pranzo. La passione del mangiare invade talmente l'immaginazione dei tonchini, che da essa ricavano quasi tutte le loro metafore. Si dice: *mangiare un mercato*, per frequentar un mercato; *mangiare un furto*, per rubare; *mangiare un errore*, per ingannarsi. Un gran segno di favore che l'imperatore dà ai suoi cortigiani, è mandare in casa loro dei piatti della sua tavola, e fino a questi ultimi tempi si servivano al sovrano dodici o quindici pranzi. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

A Casamicciola

Parigi, 19. — La festa diurna a beneficio della vittime d'Ischia sotto la presidenza dell'ambasciatore Manabrea è riuscita splendidamente. Le sale del Panorama Reechshoffen erano affollate di visitatori e di spettatori dei guochi e di tutte le sorta di divertimenti. Due orchestre e cori eseguirono alternativamente valzer, polche e cantate. Prevedesi un vistoso incasso. Alle ore dieci cominceranno le feste notturne che finiranno al mattino.

Madrid, 19. — Il Re spedì 25 mila franchi ai naufragati d'Ischia.

L'insurrezione in Spagna

Madrid, 19. — Il Re fu accolto a Valenza dalla folla gridante: Viva Alfonso, la monarchia, la pace. Il Re vi entrò a cavallo coi generali e con molti notabili. A Valenza e a Barcellona si organizzano feste per i poveri. Il Re visiterà le caserme, le fortezze, le scuole. L'imperatore di Germania felicita il Re pel termine della ribellione militare. I detenuti politici e civili di Badajoz furono rilasciati. Scopronsi società segrete in relazione coll'esercito. Il Consiglio dei ministri discusse il viaggio del Re in Germania, ma nulla decise. Serrano oppo-

nesi a qualsiasi transazione col ministero; vuole un gab netto omogeneo di sinistra dinastica. D'az orade che ogni modificazione ministeriale sia aggiornata a settembre. *L'Eco Nacional* ministeriale, combatte il viaggio del Re in Germania. I giornali dell'opposizione combattono ogni idea di alleanza della Spagna colle potenze del Nord. I discorsi delle autorità ad Alfonso durante il viaggio contenevano vive proteste contro la sedizione militare ed espressione di devozione al Re ed alla monarchia. — Gli amici di Castellar felicitarono il Re a Valenza. Dappertutto tranquillità.

Madrid, 18. — Il re al suo arrivo a Valenza fu ricevuto col massimo entusiasmo. Anche la regina giunse a Graja in mezzo a dimostrazioni di sincero rispetto e simpatia.

Alessandria, 19. — Ieri i morti di cholera al Cairo ascensero a un solo, in Alessandria a 31. Il flagello fa poche vittime negli europei.

Napoli, 19. — L'on. Genala visitò stamane Mancini a Capolimito, ove fece colazione. Alle ore 4 visitò i lavori del porto.

Postdam, 19. — Il battesimo del figlio del principe Guglielmo ha avuto luogo secondo il programma del rito. Gli vennero imposti i nomi di Guglielmo Federico Cristiano Carlo.

Madrid, 19. — Un incendio distrusse la porta della stazione della ferrovia a mezzodi.

Napoli, 19. — Iersera vi fu pranzo alla prefettura in onore di Genala; erano invitati tutti i capi dei vari comitati di soccorso. Genala ha dilazionato la propria partenza per visitare i lavori del porto.

Berlino, 19. — Vi fu pranzo di gala iersera a Babelsberg in occasione della festa dell'imperatore d'Austria. L'imperatore Guglielmo brindò all'imperatore d'Austria. Szecheny assisteva al pranzo a destra dell'imperatore che, come i principi, portava l'uniforme austriaca.

Il Re di Romania arrivato iersera a Postdam fu ricevuto dal principe imperiale, da altri principi e dagli ufficiali della compagnia d'onore del primo reggimento della guardia.

Berlino, 19. — La *Nord Deutsche Zeitung* mantiene la smentita relativa all'abbeccamento che il cardinale Howard avrebbe avuto con Bismarck a Kissingen, soggiungendo che questi due personaggi non si conoscono neppure di vista. Dichiara pure che il ministro dei culti non si è recato a Kissingen; mai si è parlato di chiamarvelo.

Roma, 19. — Telegrafano alla Società geografica che il conte Antonelli, giunto ad Assab di ritorno dalla Scioa, porta seco le collezioni e i manoscritti di Antinori.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Pubblichiamo la presente lettera giunta a Milano dalle lontane regioni delle Indie, e diretta ai signori Fratelli Branca; lettera che mentre fa onore all'industria italiana, mostra sempre più l'alto valore terapeutico della specialità **Fernet Branca**;

PREFETTURA APOSTOLICA

del

BENGAL CENTRALE

Preg. Sig. F.lli Branca, Milano,

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

« Qualora le LL. SS. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il celebrato loro **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine. »

« L'ottimo Fernet ci è mol-

to utile per i colerosi, i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male, e ricuperano perfetta salute. »

« In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo. — Con tutta stima. »

Davotiss.° Loro Servo
F. POUX Pref. Ap.

3056
A. BASEVI
CAMBIO - VALUTE
Piazza Frutti N. 553 — Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei **PRESTITI**
Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessivo **LIRE 125**

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 300

oltre alla possibilità di vincere **L. 100000, 500000, ecc. ecc.**

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di **L. 185** e di **L. 195**; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per **L. 125**, con rilevante risparmio in media per l'acquirente di **L. 50** — per gruppo d'Obbligazioni. **3098**

D'affittarsi per 7 Ottobre p. v.

un secondo piano sopra la Birreria S. Fermo. — Rivolgersi alla stessa casa, N. 1928. **3099**

PREMIATA
Fabbrica Cappelli
di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **VENDITA ANCHE AL MINUTO** di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; dotti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli** per sacerdoti; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI** di FABBRICA quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquirente. **(3039)**
Borgo Codalunga, N. 1759.

Elixir della salute
(Vedi avviso in IV Pagina')

Estratto - Tamarindo
(Vedi avviso in quarta pagina!)

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA
DEI
CALLI ECRISONTYLOI AI PIEDI
mediante l'*Ecrisontylon Zulin*, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie *Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi, Roberti, Kuster, Zanetti, Poli, Pianeri e Mauro, Cornello, Durer e Bacchetti* e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.
Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti **Valeamontica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon*.
PREZZO LIRE UNA
Per evitare il pericolo di essere ingannati esigete sopra ogni flacone d'*Ecrisontylon* la firma autografa dei proprietari. **2938**
Valeamontica e Introzzi

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

AL PROGRESSO

Grande assortimento di Letti con elastico da Lire 15

Privilegiata Fabbrica di Letti e Mobili in vero ferro vuoto

La più grande novità del Giorno

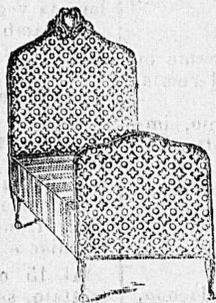
Letto Excelsior di vero ferro vuoto e lamiera traforata a disegno, con elastico a 24 molle coperto in tela russa, fortissima a colori fini e bellissimi d'egni a righe.

Solidità senza pari, colla più facile montatura. Massima eleganza e prodigio di buon mercato.

L. 48 cadauno compreso l'elastico ed imballaggio.
» 90 due letti per uso matrimoniale.

Il trasporto è a carico dei committenti e si prega indicare la stazione più vicina.

Pagamento metà anticipato e metà contro assegno Ferrata. A richiesta si spedisce il Catalogo e relativo prezzo corrente. — Dirigersi al proprietario G. Orboni, Milano, Via Vivaio, 16. 3076



FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti
massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

Elixir della salute

E' providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornello all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e

presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

Alle donne che allattano

Pomata Manfredi

Pronta e sicura guarigione del male dei Capezzoli
GENOVA

Farmacia Manfredi Via Fassolo N. 57 rosso

Prezzo dell'Astuccio con istruzione
Lire Una

Padova farmacia Bernardi e Durer-Bacchetti succ. Cerato al Ponte S. Leonardo.

DEPOSITI nelle principali Città d'Italia. 3078

Viglietti da visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3^a edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissime incisioni e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile e indebolita in causa di maturazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto sepretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 2948

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTER-LAKEN

Casa di MILANO, v. E. TAZZOLI, 4.

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

3008

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Raccaro o altre che contengono il gaso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti. Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornello, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992